

I primi dati particolari rilevati al S. Giacomo e al Nuovo Regina Margherita

Finite le autopsie sui quattro corpi si attendono i risultati delle analisi di laboratorio

Tre mesi, due ospedali: hanno abortito in 500

Molto alta la percentuale delle donne sposate - Pochissime conoscono i consultori Una difficile (e costosa) opera di prevenzione - Il «Karman» il metodo più usato

A Nuova Magliana stamano incontro sull'Europa con Nilde Iotti

L'Europa, i comunisti, la politica internazionale, le elezioni europee: questi saranno alcuni dei temi della manifestazione pubblica che si svolgerà questa mattina alle 9,30 nei locali della sezione del Pci Nuova Magliana (in via Valano, 3).

Al San Giacomo e al Nuovo Regina Margherita sono stati in tutto 480. Ora i dati sull'aborto cominciano ad essere raccolti operando per ospedale. Saranno completi, però, solo alla fine di febbraio e allora l'assessorato regionale alla Sanità comunicherà la cifra totale degli interventi effettuati negli ultimi tre mesi del '78 (gli altri dati già sono stati resi noti). La prima indagine al Regina Margherita e al San Giacomo è stata condotta dalle esperte del Pci, coordinate dall'esperto sanitario del San Giacomo Pietro Schirripa. I risultati saranno utilizzati dalla Regione che ha autorizzato gli ospedali romani per la definizione del quadro completo. Ed ecco i dati. Sono simili a quelli che riguardano i primi mesi di applicazione della legge e sollevano, quindi, gli stessi problemi. Le donne che hanno abortito sono state 517 al San Giacomo e 433 al Nuovo Regina Margherita. Tra di loro, la stragrande maggioranza è sposata (211 al San Giacomo e 277 al Nuovo Regina Margherita) e solo il 29 per cento in ospedale per abortire dopo essere passata attraverso il consultorio. Due dati che sembrano avere poco in comune, ma che invece sono rivelatori della poco meno disastrosa situazione per ciò che riguarda la prevenzione (leggi anticongiun-

nali). Sono infatti proprio le donne che hanno rapporti sessuali regolari quelle ad incorrere più spesso nell'errore e a dover ricorrere al rimedio estremo dell'aborto. E tra di loro pochissime quelle che, almeno per farsi fare il certificato di gravidanza, hanno messo piede in un consultorio, che della prevenzione dovrebbe essere uno dei pilastri. E nulla fa pensare che le donne abortiscono una volta uscite dall'ospedale: i contatti tra le due strutture sono assai rari. Osservando dal medico o l'assistenza degli operatori che lavorano nel consultorio? Non moltissimi, certo, ma le donne che abortiscono e questo è uno dei dati decisamente positivi - lo fanno in condizioni sempre migliori: la degenza media è in progressiva diminuzione mentre aumentano le interruzioni di gravidanza effettuate con il metodo Karman. Ad ora, per fortuna, delle vecchie ma non troppo, indicazioni del consiglio sanitario centrale. L'organico che riunisce tutti i primari d'ospedale, infatti, all'indomani della legge si schierò compatto a favore del vecchio metodo del raschiamento, che richiedeva la degenza di alcuni giorni e l'anestesia generale. Del metodo Karman, contro il raschiamento, lungo e doloroso, il movimento delle donne ha fatto in questi me-

si uno dei suoi cavalli di battaglia. Evidentemente, è riuscito a spuntarla. Al San Giacomo erano 29, a luglio, gli aborti fatti con il metodo Karman, contro 39 raschiamenti; a novembre la percentuale era stata completamente ribaltata: 61 interruzioni di gravidanza fatte con il Karman e nessun raschiamento. Anche la degenza media tende a diventare sempre più breve: oltre la metà delle donne che hanno abortito al San Giacomo sono entrate in ospedale la mattina e ne sono uscite la sera stessa. Una cifra confortante che può far pensare alla reale possibilità, allentata in via di progetto, di effettuare le interruzioni di gravidanza negli ambulatori. Tra le tendenze registrate dai dati raccolti, quella ad una sempre maggiore concentrazione delle donne nell'ospedale della circoscrizione alla quale appartengono. Una conferma (anche questa) dell'utilità del decentramento della rete sanitaria, infatti, all'indomani della legge si schierò compatto a favore del vecchio metodo del raschiamento, che richiedeva la degenza di alcuni giorni e l'anestesia generale. Del metodo Karman, contro il raschiamento, lungo e doloroso, il movimento delle donne ha fatto in questi me-

Una pista «seria» per gli uccisi di Terracina, ma quando la verità?

Impossibile per adesso stabilire le modalità della esecuzione - Sempre valido il sospetto che tra le vittime ci sia un «boss» della malavita - Senza risultati l'irruzione in una villetta nel Circeo

Le indagini sulla ferocese esecuzione di Terracina, sui tre uomini e la donna assassinati e quindi bruciati nella vecchia cava di pietra a quattro chilometri dalla città, hanno imboccato una pista «seria», confinata in un'indagine, ma sembrano stagnare, come se gli investigatori avessero incontrato un intoppo difficilmente superabile. All'arrivo di carabinieri e magistrato ci sono alcune importanti certezze: che il boss della malavita - è scomparso dalla circolazione proprio nei giorni del delitto, misteriosamente; che il boss della malavita è stato individuato in un proprietario della macchina, una «1750» blu targata Milano, trovata a due chilometri dalla cava della morte e lasciata in quel posto proprio nel giorno in cui, quasi sicuramente, è stata compiuta la strage; che la piccola canovana terminata così crudelmente molto probabilmente veniva dal nord, dalla zona compresa tra le province di Novara e Verelli, come ne verrebbero trovati indizi ed una delle vittime, la donna. L'ipotesi più verosimile è quella di un tratto regolamentato di conti tra bande rivali ma intanto ad andare avanti, per avere altre, forse indispensabili, decisioni. Gli investigatori attendono i risultati dell'autopsia sui quattro corpi recuperati nella cava di benzina, per averli, a quanto pare, ci vorrà del tempo, senz'altro qual che giorno perché si tratta di compiti difficili analisti di laboratorio.

Proprio l'altro ieri, nell'istituto di medicina legale di Roma, il professor Franco Marone, che ha diretto il magistrato, ha compiuto la quarta ed ultima delle autopsie. Anche in questo caso, come nei precedenti, il corpo non presentava tagli né fratture, fori di proiettile o altri segni di violenza. Ecco quindi che è sfumata la possibilità di una rapida risposta agli interrogativi sulle modalità dell'assassinio. Gli esami ematologici, chimico-fisicologici e di tossicologia, servono proprio a questo, a stabilire per esempio se i quattro erano drogati, oppure se prima di essere uccisi si abbiano ingerito veleni o, quanto meno, siano stati narcotizzati. Per adesso non si sono avute ancora risposte definitive. Il magistrato inquirente, il sostituto procuratore di Latina, Giampiero, ha dichiarato che è del tutto infondata l'ipotesi che i quattro siano stati bruciati quando erano ancora vivi e ha aggiunto che questa versione tanto accapigliata non è fatta per essere stata accreditata soltanto da una «fantasia particolarmente fertile». Perché affermazioni del genere, piaciute in pugno ai se gli esami autopsici ancora non permettono risposte? L'altro ieri sera - ma la cosa si è saputa con molto ritardo - gli investigatori hanno creduto di essere ormai vicini alla verità. Dopo l'arrivo di una segnalazione da Roma hanno fatto irruzione in una villetta del Circeo. Dentro i resti di un laico, coperto di una segnaletica da Roma, hanno trovato un rami di pino tagliati di fresco, proprio come quelli che gli assassini usarono per ricoprire la pira eretta nella cava. Il rami di pino, dopo qualche ora però è stato rintracciato il ragazzo - figlio dei proprietari, che era stato dato per scomparso e lui ha saputo spiegare in maniera del tutto convincente ogni circostanza. «L'altro ieri sera questa storia, o meglio la storia di dieci giorni di indagini. Gio-

vedì 28 dicembre alle 18 circa i quattro cadaveri semicadaverizzati vennero coperti da un vecchio cacciavite nella cava-discarica di Compositario. L'uomo, terrorizzato, non avvertì subito i carabinieri, ne parlò però con il genero e quest'ultimo confessò la cosa ad un amico che frequentava la caserma dei carabinieri. Le indagini si presentano difficili sin dal primo momento anche se la pioggia ha bloccato l'opera di distruzione delle fiamme. Tra l'altro, il boss della malavita può essere nascosto in altri cadaveri (si pensa ad un vero e proprio cimitero di ossa sepolte in quel luogo). Come quello scoperto al nord nel corso delle indagini sull'assassinio di Cristiana Mazzotti) spinge gli investigatori a far rimuovere con una ruspa tutti i cumuli di immondizia e materiali di scarto. La decisione viene giudicata affrettata dal magistrato venuto da Latina: preziosi elementi, dice, potrebbero essere stati distrutti. Su questa scoperta, comunque, vengono fatte le ipotesi più disparate e si cominciano a vagliare con attenzione tutte le denunce di scomparsa. Venerdì 29 a tarda sera viene recuperata la «1750» blu targata Milano. Si trova a San Silvano, a nemmeno due chilometri dalla cava. Come pensare che non sia legata al delitto? E la vera e propria svolta nelle indagini anche se il magistrato e i carabinieri ripetono a tutte lette-

re che con questa storia la macchina non c'entra nulla. Gli accertamenti procedono in sordina, soprattutto ora che si ha la carta buona in mano. Ecco quindi che si riesce a stabilire (non attraverso i passaggi di proprietà, inestricabile che la «1750» ceduta nel 1975 da una donna friulana e a un commerciante di Orbassano, vicino a Torino, è stata venduta poi al capo di una comunità di nomadi polacchi e da questi a un zingaro jugoslavo, M.S. L'uomo è per alcuni giorni al centro dell'attenzione ma poi viene ritracciato: «La macchina, soprattutto ora che l'ho più, ma un altro» è un nome che per gli investigatori non è nuovo, quanto è di una boss della malavita

SPETTACOLI PER BAMBINI AL GRA.U.CO.
Dieci spettacoli teatrali per bambini in occasione dell'anno internazionale del fanciullo. Li metterà in scena il gruppo di Autoeducazione comunitaria (Gr. Au. Co) dal giovedì alla domenica, alle 17, in via Maccarta 57 al Pre nestino.
Gli spettacoli veri e propri, che andranno avanti fino al 9 febbraio, sono cinque. Per il resto, si tratta di proiezioni di fumetti che, dicono gli organizzatori, serviranno da «pretesto» per altre attività che in qualche modo possono stimolare i bambini.

Il «via» al piano di ristrutturazione dell'azienda e dell'intera rete

Per l'Atac si apre un anno di novità

Con l'entrata in funzione del metrò verrà rivoluzionato il sistema delle linee centrali - Una cura particolare ai collegamenti con le borgate e la periferia

Se per l'ATAC il '78 era stato l'anno dell'inseguimento della nuova Commissione amministrativa, del «roddaggio», dell'individuazione dei problemi e dell'impostazione delle soluzioni, il '79 è stato, invece, l'anno della definizione e dell'avvio di un processo di ristrutturazione che ha già dato i primi frutti e che apre nuove prospettive all'assetto del trasporto pubblico. Forse l'unico dato che è giunto all'opinione pubblica, e l'ha positivamente colpito, è stato il mancato aumento delle tariffe, aumento che da più parti si dava per scontato. L'azienda, invece, è riuscita ad evitarlo. Ma questo risultato non è dovuto a circostanze fortuite, bensì all'avvio, appunto, di una politica di risanamento e di giusta utilizzazione delle risorse che ha consentito di non ritoccare le tariffe e, al tempo stesso, di non arrestare l'azione di rafforzamento delle strutture aziendali e di miglioramento del servizio, senza superare il livello di produttività stabilito dallo Statuto. Questo risultato è tanto più significativo se si considera che l'azienda ha sostenuto un notevole aggravio della spesa corrente dovuto agli scatti della contingenza, al nuovo inquadramento del personale e alla chiusura di anse vengano come quella sulla dilucidazione del trattamento di buonuscita dei pensionati. Ciò significa che l'ATAC ha recuperato su altri terreni le maggiori spese. Ma veniamo ai nodi fondamentali della politica aziendale affrontati e risolti nel 1978. Il punto di partenza del processo di risanamento e sviluppo è stata la produttività (malgrado le resistenze e l'ostrosità del Cc) del piano di ristrutturazione aziendale. Per la prima volta l'ATAC si è data un piano organico, basato sul criterio della programmazione, che consente di intervenire in modo articolato su tutti i settori dell'attività aziendale nell'ambito di una visione complessiva e programmatica dei mezzi, degli strumenti, dei modi e dei tempi di realizzazione. Il piano ha come punto di riferimento, da una parte, la modernizzazione delle strutture dell'azienda e, dall'altra, il suo inserimento attivo in una politica di assetto del territorio e di risanamento e di sviluppo della città.

I punti qualificanti del piano, per quello che si riferisce alle questioni e intrinseche, riguardano l'aumento dell'efficienza e della produttività, l'eliminazione degli sprechi, la razionalizzazione e l'adeguamento dei processi lavorativi. Un comitato tecnico, composto da dirigenti e funzionari, che coordina la realizzazione del piano e che lavora a diretto contatto con le strutture di base dell'azienda e con le organizzazioni sindacali, ha già avviato un esame dell'organizzazione

Villalba: entra nel negozio e viene ferita da un rapinatore

Rapina a mano armata, con una donna ferita in modo grave a Villalba di Guidonia. Verso le sette e mezzo di sera un giovane rapinatore è entrato nel negozio di alimentari della signora Della Cenzi, il volto coperto da un passamontagna e con una pistola in mano ha intimato alla proprietaria del negozio di consegnargli i soldi dell'incasso della giornata. L'anziana donna (ha 63 anni) non ha potuto che realizzare i soldi quando dal retrobottega è uscita sua figlia, Franco Colosi. Il rumore della porta che si apriva ha fatto scattare il rapinatore che ha subito sparato un colpo di pistola. Il proiettile ha raggiunto in pieno petto la donna.

«Cer»: ottanta licenziamenti perché l'azienda non trova commesse

Il CER (centro elettronico romano) una delle tante aziende per l'elaborazione dei dati, licenza 80 dei suoi 230 dipendenti, un giovane rapinatore è entrato nel negozio di alimentari della signora Della Cenzi, il volto coperto da un passamontagna e con una pistola in mano ha intimato alla proprietaria del negozio di consegnargli i soldi dell'incasso della giornata. L'anziana donna (ha 63 anni) non ha potuto che realizzare i soldi quando dal retrobottega è uscita sua figlia, Franco Colosi. Il rumore della porta che si apriva ha fatto scattare il rapinatore che ha subito sparato un colpo di pistola. Il proiettile ha raggiunto in pieno petto la donna.

Tragico «incidente» a La Rustica

Un commerciante di carni, Alberto Ciocca, di 52 anni, ha ucciso questa sera con un colpo di pistola esplosivo accidentalmente - secondo una prima versione dei fatti - la consuecra Nella Segretti di 50 anni, nell'abitazione di quest'ultima, in via Galatena, a Ciocca era recato nella casa della Segretti questa sera intorno alle 22 per portare alcuni giocattoli ai nipoti in occasione della festa della Befana. Dopo lo scambio dei regali l'uomo che è proprietario di una pistola calibro 6,35 ha mostrato ai parenti l'arma e ad un tratto ha fatto partire accidentalmente un colpo che ha raggiunto in pieno petto la consuecra.

Uccisa per errore in casa mentre stava cenando

Un commerciante di carni, Alberto Ciocca, di 52 anni, ha ucciso questa sera con un colpo di pistola esplosivo accidentalmente - secondo una prima versione dei fatti - la consuecra Nella Segretti di 50 anni, nell'abitazione di quest'ultima, in via Galatena, a Ciocca era recato nella casa della Segretti questa sera intorno alle 22 per portare alcuni giocattoli ai nipoti in occasione della festa della Befana. Dopo lo scambio dei regali l'uomo che è proprietario di una pistola calibro 6,35 ha mostrato ai parenti l'arma e ad un tratto ha fatto partire accidentalmente un colpo che ha raggiunto in pieno petto la consuecra.

Sul posto si sono portati gli agenti del commissariato di Ciocca che è stato condotto negli uffici della squadra mobile dove si è recato il socialista procuratore della Repubblica di turno, Dr. Luciano Infelisi, per interrogarlo. Il magistrato ha accertato fra l'altro che la pistola era di fabbricazione straniera ha il numero di matricola Hmato

di 17,30 responsabili: Fiammi D. Giuliano; CASTELLI; CIAMPIANO alle ore 18 Comitato comunista (Corrad); ed ANZIO alle ore 18.50; TIBERINA; MORLUPO alle ore 19 CCDD delle sezioni del Mandamento (Spere); CONVERSI.

FRANCONINO ANAGNI ore 14,30 (Pizzuti); RIETI. Presso Comitato Comunale A.O. TRAL. ore 9 (Ferroni); CONTI-GIUGLIANO ore 9,30 (Bassetti); CHIANGANO ore 9,30 (Michele); BELMONTE ore 10 (Rosi).

LATINA 3. FELICE CIRCEO ore 9,30 (Vena).

Domani si svolgono le seguenti assemblee: ACILIA alle ore 18 (W. Valano); VELLETRI LAUTIZI alle ore 18 (Fortini); SAN GIULIANO alle ore 18 (S. P.); COLLI ANIENE alle ore 18 (Bianchi); ARDEA alle ore 18 (Parron); TOR SABBIA alle ore 18 (S.); ROMA alle ore 18 (S. Lucia di Mentana) alle ore 20 (Di Siano).

DA DOMANI, ALLE ORE 15,30 GRANDIOSA VENDITA A PREZZI DI

FALLIMENTO

ROMA VIA DELLO STATUTO

PIAZZA VITTORIO

CONFEZIONI VESTITI UOMO	valore	ridotto
COMPOSE con Gilet «Mac Queen»	85,00	36,00
VESTITO Grandi Marchi	55,00	20,00
VESTITO Vigogna con Gilet	90,00	40,00
VESTITO Gabardine Pura Lana Gilet	90,00	40,00
GIACQUE Fustagno «Mac Queen»	48,00	20,00
GIACCA Velluto Sport Inglese	55,00	20,00
GIACCA Pura Lana «Mac Queen»	45,00	20,00
GIACCA Taglie Grandi	49,00	20,00
GIACCHE «Mac Queen» Blaiser	60,00	20,00
GIACCONI 3/4 «Mac Queen» Lana	65,00	29,00
PANTALONI Velluto Fiorucci	18,00	7,50
PANTALONI «Mac Queen»	22,00	7,50
PANTALONI Vigogna	25,00	9,50
PANTALONI Calibrati fino al 50	70,00	29,00
CAPPOTTO Sportivo modo 78	80,00	45,00
CAPPOTTO Calibrato	75,00	29,00
LODENE Pura Lana (originale)	45,00	18,50
GILET «Mac Queen»	20,00	8,50
IMPERMEABILE Sforoderato inglese	35,00	15,00
IMPERMEABILE «Lebole» Sport	60,00	20,00
IMPERMEABILE Kixxel	14,00	5,90
GIACCHE a vento	18,00	10,00
ESCHIMON	30,00	15,50
IMPERMEABILE Gabardine Pura Lana	70,00	38,00

CONFEZIONI DONNA	valore	ridotto
VESTITI donna calibrati	20,00	7,50
GIACCHE Velluto	20,00	8,50
GIACCA Montone ungherese originale	15,00	5,50
GONNE fantasia pura lana	15,00	5,50
PANTALONE Gabardine	12,00	4,50
CAMICETTE Seta	10,00	3,50
CAMICETTA Lana	13,00	5,90
COLLANT	750	750
IMPERMEABILI	30,00	10,90
GILET pelle e renna	30,00	19,50
GIACCONI pelliccia Chapall	250,00	130,00
MONTONE rovesciati bulgari	60,00	25,00
COLLI pelliccia	40,00	15,50
GIACCONI pelliccia Chapall	250,00	130,00
COLLI pelliccia	40,00	15,50

CONFEZIONI PELLE UOMO E DONNA	valore	ridotto
GIACCA Montone ungherese originale	39,00	25,00
GIUBBINO Reuna	69,00	39,00
GIUBBINO Pelle Collo Castorino	78,00	40,00
GIACCHE Pelle	89,00	60,00
CAPPOTTO Pelle Sport	129,00	69,00
GIACCHE Pelle Donna	89,00	60,00
CAPPOTTO Pelle Donna	150,00	79,00

CONFEZIONI BAMBINI	valore	ridotto
PANTALONCINI Tweed	28,00	12,50
PANTALONCINI Flanelle	11,00	3,90
PANTALONCINI Panno	7,00	3,90
PANTALONCINI Jeans	8,00	3,90
GONNA Jeans Bimbe	8,00	3,90
DOLCE Vita	8,00	3,50
DOLCE Vita	6,00	2,50
GARDICAN Jeans	7,00	3,90
TOVAGLIATI fantasia Bassetti	8,00	4,90
PIGIAMA Bimbi	5,00	2,90
IMPERMEABILE K.K.	11,00	4,50
PANTALONCINI Lana	4,00	1,60
MAGLIETTE Intime	3,00	1,00
CALZAMAGLIA Pilaica	8,00	4,50
CAPELLINI	3,50	1,00
MUTANDE Cotone	1,50	500
CAMICIA Cotone	6,00	3,00
GIACCA cotone	2,00	2,50
VESTITINI Bimba M.L.	12,00	7,50
ACCAPPATTOIO spugna	15,00	7,50
TUTINE giniche	15,00	6,50
COMBIBILI bimbo scuola	6,00	2,90
PANTALONCINI lana	5,00	1,90
MONTONE bimbo collo pelliccia	68,00	35,00
GIUBBINO renna bimbo	45,00	18,90
ESKIMOS bimbo imbottiti	22,00	12,50
GIACCA Velluto a coste	12,00	5,90

CONFEZIONI DONNA	valore	ridotto
CALZETTINA MAGLIERIA	1,00	500
STOK Calzini lana lunghi	1,80	500
CALZINI corti lana	1,80	500
CALZINI filo liscia	1,50	500
SLIP francesine cotone	2,00	750
GIACCIA Jeans	1,00	2,50
MUTANDE popelin gambaletto	1,50	500
SLIP tanga donna	1,50	500
CANOTTIERA donna lana	2,50	1,00
MAGLIE knitline donna calibrate	6,00	2,50
SOTTANE donna calibrate	5,00	2,90
MAGLIE uomo lana pesante	8,00	3,90
MUTANDE uomo lana pesante	8,00	3,50
12 FAZZOLETTI stampati	4,00	1,80
12 FAZZOLETTI bambino	4,00	1,80
12 FAZZOLETTI uomo	6,50	2,90
12 FAZZOLETTI Abtex	7,50	3,50
CANOTTIERE uomo cotone	2,50	1,00

JEANS UOMO	valore	ridotto
PANTALONI Jeans	18,00	6,00
PANTALONI Velluto Fiorucci	22,00	7,50
PANTALONI fustagno	18,00	6,00
GIUBBETTO velluto	18,00	7,50
GIUBBETTO Jeans	18,00	7,50
GIUBBETTO Jean	16,00	5,90
GIACCIA Jeans	20,00	7,50
GILET Jeans	10,00	2,50
TUTINE Jeans unisex	13,00	6,00
PANTALONI velluto a costone	15,00	6,00
PANTALONI velluto costa larga «Guif»	24,00	12,90
IMPERMEABILI nylon	8,00	3,90
KWAY	12,00	5,90
ESKIMOS America federato	28,00	18,90
GIACCONI imbottiti	35,00	19,90
GIUBBETTI vari tipi	29,00	15,90
GIUBBINI e giacche velluto costa larga «Guif» e «Coca Cola»	32,00	16,90

TAPPETI PERSIANI E ORIENTALI CON CERTIFICATO DI GARANZIA	valore	ridotto
KASHMIR IMPERIAL	Mila. 90 x 63 L.	62.900
LAHORE BUKARA GUIDA	• 280 x 67 •	127.900
LABRIZ	• 370 x 202 •	1.289.900
BAMBARCANDA	• 120 x 90 •	579.900
KASHMIR	• 90 x 61 •	54.900
KIRMAN	• 300 x 100 •	1.109.900
CINESE	• 90 •	107.900

ALTRI 1800 TAPPETI PURA LANA CLASSICI E MODERNI A PREZZI DI LIQUIDAZIONE

ECCEZIONALE: GRANDE STOCK SCARPE AL 50% UOMO-DONNA FINE AD ESAURIMENTO - APPROFITATE